

 Laboratorio

 Migrazioni

 e Sviluppo

Il Laboratorio Migrazione e Sviluppo, formato da ACLI, IPSIA, ARCI, ARCS, UCODEP, WWF, CeSPI e Consorzio ETIMOS e Associazioni dei Migranti

LETTERA DI INTENTI

La nostra associazione;

preso atto che:

- l'European Consensus for Development, riflette la volontà della UE e dei suoi Stati membri di attuare politiche di sviluppo in uno spirito di complementarità e l'impegno ad eliminare la povertà attraverso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG) in maniera coerente a una crescita sostenibile sia in termini economici che sociali, promuovendo la graduale integrazione dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale;
- il piano strategico del Consensus prevede la valorizzazione del ruolo delle persone (settori sociali), degli attori non statali (società civile) e delle autorità locali nelle seguenti aree tematiche: ambiente, risorse naturali, energia, sicurezza alimentare, migrazione e asilo;
- la Politica Comune Europea sull'immigrazione sottolinea la necessità di rafforzare il Global Approach perché le questioni sull'immigrazione siano pienamente integrate nelle politiche di cooperazione ed estere degli Stati membri dell'UE, individuando valori, obiettivi, principi e impegni condivisi;
- il Global Approach implica un processo di trasformazione delle dimensioni sociali, economiche, culturali e politiche del fenomeno migratorio, creando un legame più stretto fra integrazione e sviluppo.

Preso atto che il Manifesto Migrazione e Sviluppo:

- vuole essere espressione di un processo di riflessione culturale e politica condiviso con l'associazionismo migrante presente ed attivo in Italia;
- vuole rappresentare una prima piattaforma programmatica di lavoro per i prossimi anni **da presentare ai Governi dei paesi d'origine delle associazioni dei migranti, al Governo Italiano, al sistema economico e finanziario, alla società civile** affinché si attivino processi virtuosi di cambiamento nell'approccio ai temi dell'economia e della finanza in relazione ai fenomeni di mobilità umana che interessano non solo l'Italia e l'Europa ma anche e soprattutto le aree di provenienza dei flussi migratori;
- rispetta i principi enunciati nell'European Consensus for Development.

Aderisce al Manifesto in maniera attiva e propositiva, sostenendo le azioni identificate nei confronti dei differenti soggetti individuati.

 Laboratorio

 Migrazioni

 e Sviluppo

In particolare chiede che il Laboratorio risponda all'esigenza di avere:

- supporto concreto allo sviluppo e alla realizzazione delle idee progettuali nei paesi d'origine, alla creazione dei partenariati, all'iscrizione agli albi per accedere ai bandi;
- sostegno alla creazione e realizzazione di programmi di integrazione in Italia con particolare riferimento ad ambiti sociale ed educativi, alla previdenza e all'inclusione finanziaria;
- appoggio alla creazione di aggregazioni della diaspora e con il terzo settore per generare conoscenze e servizi, per lo scambio di buone prassi e poter monitorare i punti del manifesto.

Da parte sua l'associazione si impegna a:

- integrare il concetto di co-sviluppo nei percorsi informativi e formativi delle associazioni sia al loro interno che rispetto all'esterno
- appoggiare il Laboratorio in iniziative di co-sviluppo, in diversi ambiti, valorizzando le proprie conoscenze e competenze, in modo da divenire protagonisti nei processi.

Il Laboratorio, da parte sua, si impegna a proseguire e offrire opportunità e servizi alle associazioni di migranti, in particolare a:

- fungere da orientamento o punto di contatto per tutte le associazioni che hanno un'idea e hanno bisogno di capire se può funzionare e dove recuperare i fondi, senza necessariamente essere coinvolti nella progettazione;
- offrire un supporto nella progettazione effettiva, facendo da snodo attivo verso quei soggetti territoriali preposti all'assistenza ai migranti (es. centri di volontariato);
- organizzare incontri territoriali per capire quali azioni si possano intraprendere in tema di integrazione e di cooperazione internazionale a seconda delle aree di interesse;
- sostenere una progettualità comune;
- monitorare i punti del manifesto;
- promuovere una conferenza annuale sul co-viluppo.

Padova, lì

Laboratorio Migrazioni e Sviluppo

Associazione

Il Coordinatore
Marco Baldini

Presidente

Firma

Firma



Allegato A: Manifesto Migrazione e Sviluppo



ALLEGATO A MANIFESTO MIGRAZIONE E SVILUPPO

Premessa

Idee e pratiche di co-sviluppo valorizzano i migranti nei processi di sviluppo e di integrazione, in quanto il concetto di co-sviluppo si basa sulla fondata convinzione che grazie alle risorse e alle attività connesse ai movimenti migratori sia possibile innescare e promuovere processi di miglioramento tanto delle comunità e dei territori di origine quanto di quelle di destinazione toccate dalle migrazioni. Il co-sviluppo si presenta come un movimento coordinato tra interscambio e trasformazione sociale, economica, culturale e politica che lega in modo inedito e virtuoso l'integrazione alla cooperazione internazionale. Il co-sviluppo sostiene e valorizza le competenze, le capacità e la mobilità dei migranti in un processo dinamico, mettendo al centro il valore della persona. Il co-sviluppo ha carattere diversificato e di tipo multiattoriale, e vede protagonisti i migranti e le loro comunità di riferimento, sia quelle di residenza che quelle di provenienza, secondo un approccio partecipativo. Idee e pratiche di co-sviluppo possono informare una nuova politica per un mondo interdipendente più equo e giusto, più libero e sostenibile.

Linee d'azione prioritarie

Ai Governi dei paesi d'origine si chiede di

- 1) riconoscere il ruolo della diaspora quale interlocutore attivo per lo sviluppo di strumenti di dialogo con gli emigrati in Italia, garantendo opportunità e accesso alla partecipazione alla vita politica, sociale e culturale del proprio paese di origine;
- 2) sostenere le iniziative per lo sviluppo sociale ed economico degli emigrati nel paese di origine, sostenendo il trasferimento di buone prassi dall'Italia;
- 3) evitare comportamenti discriminatori (carichi fiscali e dazi), favorire la mobilità in collaborazione con Governo Italiano, riconoscere i percorsi formativi svolti in Italia, attivare e armonizzare le tutele sanitarie e la portabilità della pensione in accordo con il Governo italiano;
- 4) favorire gli emigrati nelle loro richieste di riconoscimento di diritti sociali ed economici in Italia e di apertura del governo italiano alle iniziative di co-sviluppo.

Al Parlamento e Governo italiano si chiede di

- 5) introdurre il riconoscimento normativo ed istituzionale del migrante quale attore del co-sviluppo ed un equo accesso al mondo della cooperazione allo sviluppo

 Laboratorio

 Migrazioni

 e Sviluppo

- all'interno della legge 49/87, prevedendo l'inclusione di cittadini immigrati tra le possibili figure di volontari e cooperanti;
- 6) sostenere politiche e programmi per il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei paesi extra e neo-comunitari per:
 - a. far fronte ai problemi della fuga dei cervelli e delle abilità,
 - b. la formazione di operatori,
 - c. facilitare l'accesso ai servizi essenziali,
 - d. facilitare scambi tra paesi e consentire ritorni dignitosi;
 - 7) facilitare l'acquisizione della cittadinanza e promuovere diritti di cittadinanza effettivi, e in particolare il diritto al voto amministrativo e la reale possibilità alla partecipazione alla vita sociale dei migranti e delle seconde generazioni;
 - 8) assicurare la flessibilità dei visti per motivi di cooperazione e attività economiche, culturali e solidaristiche, la riattivazione dei visti per motivi di studio nel quadro di una accelerazione dei tempi di concessione dei permessi di soggiorno, e di un sistema di ricerca di lavoro con sponsor responsabili.

Alle Regioni ed Enti Locali si chiede di

- 9) sostenere il coinvolgimento delle associazioni di migranti e dei migranti nei sistemi decentrati di concertazione della cooperazione allo sviluppo, così come in quelli per la partecipazione ai tavoli di programmazione, ai piani sociali-sanitari ed educativi zonali, definendo le iniziative e partecipando alle attività relative;
- 10) promuovere la valorizzazione delle competenze dei migranti (database e rete talenti), l'accesso alla formazione con disponibilità di borse di studio, il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti nei paesi di origine;
- 11) sostenere processi di empowerment, informazione adeguata per l'accesso ai servizi (tra i quali assistenza per diritti/doveri del lavoratore) e rafforzamento delle capacità dei migranti di essere attori per lo sviluppo attraverso attività di formazione e reti di alleanze;
- 12) promuovere azioni innovative di cooperazione territoriale che sostengano i bisogni socio-educativi e le iniziative economiche e culturali dei migranti e delle loro famiglie nel quadro di piani zonali, sia nei paesi di destinazione che di origine.

Al Terzo settore si chiede di

- 13) promuovere forme attive di inclusione e partecipazione dei cittadini immigrati all'interno delle organizzazioni di terzo settore;
- 14) prevedere partenariati comuni all'interno del terzo settore sia nazionale che locale, che vedano la collaborazione tra associazionismo migrante e altre realtà di terzo settore italiano per il cambiamento delle politiche, per la sensibilizzazione e l'educazione della società civile italiana e per la realizzazione di azioni innovative nei paesi di origine e in Italia;

 Laboratorio

 Migrazioni

 e Sviluppo

15)rafforzare i processi di partecipazione delle associazioni migranti, coinvolgerle nella cooperazione, anche con riferimento ai territori di origine e al ruolo di interlocutore con i governi nazionali, nonché facilitare la loro iscrizione in albi di promozione sociale, promuovendo le esperienze di circolazione e ritorno consapevole e preparato.

Al Sistema economico e finanziario si chiede di

- 16)promuovere percorsi di alfabetizzazione finanziaria di base, di educazione al risparmio e al rischio, e di sostegno al processo di inclusione finanziaria tanto ai migranti quanto alle famiglie nei paesi di origine;
- 17)facilitare l'accesso e promuovere l'informazione sul mercato e la formazione all'imprenditoria, sostenendone il rafforzamento a fronte dell'alta mortalità delle iniziative;
- 18)garantire il diritto ad una informazione trasparente circa l'invio delle rimesse per una riduzione costi di trasferimento approntando strumenti appropriati (sito www.mandasoldiacasa.it);
- 19)promuovere la creazione di rapporti e accordi interbancari tra istituti in Italia e nei paesi di origine con strumenti finanziari che permettano il controllo e la gestione del risparmio a distanza;
- 20)definire e attuare strumenti finanziari innovativi per l'utilizzo delle rimesse, sia individuali che collettive, verso il rafforzamento delle associazioni e opportunità di sviluppo delle comunità locali di origine: il registro delle rimesse come garanzia per la concessione di crediti, l'assicurazione della rimessa, il fondo per l'educazione dei figli, il rafforzamento di istituti di microcredito nel paese d'origine con particolare riferimento al sostegno del ruolo della donna.

Alle Università e ai servizi formativi si chiede di

- 21)favorire percorsi che aiutino il riconoscimento dei titoli di studio sia in Italia che nei Paesi di origine;
- 22)armonizzare i sistemi professionali a livello nazionale e tra le regioni italiane
- 23)valorizzare gli studenti esteri nelle attività di internazionalizzazione e cooperazione universitaria;
- 24)responsabilizzarsi rispetto al problema della fuga dei cervelli promuovendo modalità di circolazione e condivisione delle conoscenze con i paesi di origine.